

VENERDÌ 22 LUGLIO S. Maria Maddalena Ct 3,1-4 opp. 2Cor 5,14-17; Sal 62; Gv 20,1.11-18 Ha sete di te, Signore, l'anima mia	Ore 18.30 S. Messa: Rossi Orazio; Savietto Macedonio; per le conversioni.
SABATO 23 LUGLIO S. Brigida Gal 2,19-20; Sal 33; Gv 15,1-8 Benedirò il Signore in ogni tempo	Inizio campo-scuola 2° turno Ore 17.30 Adorazione Eucaristica Ore 18.30 S. Messa: Positello Giuseppe; Sartor Ferruccio (50° morte); Cavallin Silvano (3° anniv.).
DOMENICA 24 LUGLIO XVI DOM. T.O. 1Re 3,5.7-12; Sal 118; Rm 8,28-30; Mt 13,44-52 Quanto amo la tua legge, Signore!	Ore 9.00 S. Messa: Santin Ida; def. Torresan Mario (XIX ann.); fam. Martinazzo (vivi e def.). Ore 10.30 S. Messa per la comunità: Cavallin Domenico e Quagliotto Teresa e figli; Mattarollo Gino.

- Raccolta libri usati: chi ha **libri usati** li può portare in C.d.G. negli orari di apertura. Durante la sagra saranno venduti. Il ricavato permetterà ad alcuni giovani di partecipare alla G.M.G. e ad altre esperienze formative.
- Chi avesse **frutta e verdura in più** la può portare in canonica venerdì 15 luglio: la porteremo al campo-scuola dei ragazzi! Grazie!!
- Offerta per il campanile: € 656,50.
- Il 18 settembre ci sarà il **Pellegrinaggio MARIANO alla MADONNA del FRASSINO a Verona** (€ 15 adulti, € 10 ragazzi da 4 a 10 anni, gratuito per i ragazzi della I° comunione).

Buona Settimana a Tutti !!!



**PARROCCHIA DI
SAN GAETANO**
*Foglietto di famiglia
per conoscere e meditare*
www.parrocchiasangaetano.it



Domenica 17 Luglio 2011

Dal Vangelo secondo Matteo 13, 24-43

(forma breve)

In quel tempo, Gesù espose alla folla un'altra parabola, dicendo: «Il regno dei cieli è simile a un uomo che ha seminato del buon seme nel suo campo. Ma, mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò della zizzania in mezzo al grano e se ne andò. Quando poi lo stelo crebbe e fece frutto, spuntò anche la zizzania. Allora i servi andarono dal padrone di casa e gli dissero: «Signore, non hai seminato del buon seme nel tuo campo? Da dove viene la zizzania?». Ed egli rispose loro: «Un nemico ha fatto questo!». E i servi gli dissero: «Vuoi che andiamo a raccoglierla?». «No, rispose, perché non succeda che, raccogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Raccogliete prima la zizzania e legatela in fasci per bruciarla; il grano invece riponètelo nel mio granaio»».

La parabola della zizzania è stata forse tra le parole evangeliche decisive in alcuni momenti storici. Una lunga vicenda di guerre di religione, condotte da cristiani, ha trovato principalmente in questo testo un ostacolo capace di indurre riflessioni e dubbi.

La parabola racconta due modi di leggere e lavorare il cuore. Il primo è quello dei servi che fissano l'attenzione sulla zizzania: «Da dove viene? Vuoi che andiamo a raccoglierla?» Il secondo è quello del padrone del campo che ha invece gli occhi fissi al buon grano: «Non raccogliete la zizzania, per non sradicare anche il grano: una sola spiga conta più di tutta la zizzania».

Quale dei due sguardi è il nostro? Quello opaco e triste dei servi che vede il mondo e le persone invasi dal male, che giudica con durezza manichea? Quello positivo e solare del signore che intuisce, dovunque, spighe, pane e mietiture fiduciose, e che ha messo la sua forza nella mitezza?

Il padrone del campo, infatti, ha un comportamento singolare. Egli si rende conto che un nemico ha seminato la zizzania là dov'egli aveva seminato il seme buono. Eppure, ai servi che gli fanno notare l'accaduto, impedisce di tagliare

l'erba cattiva fin dall'inizio. Perché questo padrone ferma lo zelo di quanti in definitiva vogliono solo difendere l'opera sua? La domanda ci introduce nel mistero dell'amore di Dio che è più grande delle nostre logiche. Potremmo dire che da questa parabola inizia la storia della tolleranza cristiana, perché secca in radice l'erba malvagia del manicheismo, tra giusti e ingiusti. In essa c'è non solo l'invito ad una illimitata tolleranza, ma persino al rispetto per il nemico, anche quando fosse nemico non solo personale ma della causa più giusta e più santa, di Dio, della giustizia, della nazione, della libertà.

Il signore del campo suggerisce: preoccupati del buon seme, ama i tuoi germi di vita, custodisci ogni germoglio. Tu non sei le tue debolezze, ma le tue maturazioni; l'uomo non coincide con i suoi peccati, ma con le potenzialità di bene.

Vero esame di coscienza è leggere la vita con quello sguardo divino che cerca non l'assenza di difetti, illusione inutile e spesso mortifera, ma la fecondità come etica della vita. Impariamo a vedere ciò che di vitale, di bello, di promettente Dio ha seminato in noi (non è orgoglio, ma responsabilità), facciamo sì che porti frutto, che ogni granellino di senapa cresca con il dono di attrarre e accogliere vite, che ogni pizzico di lievito abbia il tempo per sollevare e rialzare i giorni inerti.

Questa parabola, così lontana dalla nostra logica e dai nostri comportamenti, fonda una cultura di pace. Oggi, mentre proliferano tragici conflitti, questa parola evangelica è un invito all'incontro e al dialogo. La parabola non dice che non ci sono nemici. Tutt'altro. Indica però un modo diverso di trattarli: piuttosto che la mietitura violenta, che rischia di strappare anche la pianta buona, è da preferire la paziente selezione ed attesa. È una grande saggezza che contiene una forza incredibile. Se la lasciamo crescere dentro di noi e nel profondo della vicenda umana sconfiggerà l'inimicizia e lo spirito di guerra. La decisione del padrone del campo, se accolta, può trasformare l'umanità intera. La crescita della pianta cattiva non deve spaventarci. Quel che conta è far crescere il più possibile la pianta buona. Così si afferma già sulla terra il regno dei cieli.

Preoccupiamoci non della zizzania, dei difetti, delle debolezze, ma di avere un amore grande, ideali forti, desideri positivi, una venerazione profonda per le forze di bontà, generosità e coraggio che la mano viva di Dio semina in noi. Facciamo che esse erompano in tutta la loro bellezza, in tutta la loro potenza, e vedremo le tenebre ritirarsi e la zizzania senza più terreno.

MESSE E COSE BELLE DELLA SETTIMANA	
<p style="text-align: center;">DOMENICA 17 LUGLIO XVI DOM. T.O. Sap 12,13.16-19; Sal 85; Rm 8,26-27; Mt 13,24-43 Tu sei buono, Signore, e perdoni</p>	<p>Ore 9.00 S. Messa: Santin Ida; Cervi Giovanni, Teresina, Martinazzo Antonia, Vanin Luigi, Regina, Maria; Cusinato Clara.</p> <p>Ore 10.30 S. Messa per la comunità: fam. Damin; fam. Baldotto; Dushko Andrea e Mary</p>
<p style="text-align: center;">LUNEDÌ 18 LUGLIO Es 14,5-18; Cant. Es 15,1-6; Mt 12,38-42 Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Fam. Zandonà Fortunato e Cecilia; fam. Bruschetta.</p> <p>Ore 20.30: Allestimento struttura per la pesca. Volontari disponibili in Centro parrocchiale.</p>
<p style="text-align: center;">MARTEDÌ 19 LUGLIO Es 14,21-31; Cant. Es 15,8-12.17; Mt 12, 46-50 Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Santin Ida.</p>
<p style="text-align: center;">MERCOLEDÌ 20 LUGLIO Es 16,1-5.9-15; Sal 77; Mt 13,1-9 Diede loro il frumento dal cielo</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: Merlo Giulio; Bessegato Carmela e Maria.</p> <p>Ore 20.30: In C.d.G.: assemblaggio Giornalino. Gli incaricati per la distribuzione sono invitati a ritirarli e a portarli per tempo nelle case.</p>
<p style="text-align: center;">GIOVEDÌ 21 LUGLIO Es 19,1-2.9-11.16-20b; Cant. Dn 3,52-56; Mt 13,10-17 A te la lode e la gloria nei secoli</p>	<p>Ore 18.30 S. Messa: benefattori della parrocchia (vivi e def.); Merlo Pietro; Garbujo Guerrino e Cecilia e Bianchin Severino.</p> <p style="text-align: center;">L'adorazione eucaristica nei mesi di luglio e agosto è sospesa</p>